

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIII LEGISLATURA —————

11^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro, previdenza sociale)

83° Resoconto stenografico

SEDUTA DI GIOVEDÌ 9 NOVEMBRE 2000

Presidenza del presidente SMURAGLIA

INDICE

INTERROGAZIONI

| | |
|---|-----------|
| * PRESIDENTE | Pag. 2, 4 |
| * MANZI (<i>Misto</i>) | 3 |
| * PILONI, <i>sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale</i> | 2 |

N. B. - *L'asterisco indica che il testo del discorso
è stato rivisto dall'oratore.*

I lavori hanno inizio alle ore 15.

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni.

La prima interrogazione è dei senatori: Manzi, Marchetti, Marino.

MANZI, MARCHETTI, MARINO. – *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* – Premesso che l'obiettivo principale di questo Governo e della maggioranza politica che lo sostiene è quello di avere non solo occupazione ma più occupazione legale e tutelata; se così stanno le cose, si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga che più cresce il lavoro atipico più si abbassano le tutele e continuando così potrebbe crearsi una situazione insostenibile tra un lavoratore atipico e un lavoratore dipendente a tempo determinato; oggi vi sono ben venti punti di differenza contributiva tra le due categorie, e questo è certamente uno degli aspetti più importanti che hanno determinato questo *boom* del lavoro atipico, anzi se continua questa situazione gran parte delle imprese assumeranno solo lavoratori atipici piuttosto che dipendenti a tempo indeterminato.

Si chiede inoltre di sapere:

se il Ministro non ritenga che venti punti di differenza siano tanti e possano portare molti imprenditori a scaricare il dipendente che costa il 32 per cento per assumere il lavoratore atipico che costa solo il 12 per cento; a quanto risulta agli scriventi questa politica occupazionale sta già producendo effetti preoccupanti non tanto sul bilancio dell'INAIL quanto su quello dell'INPS poichè da esso oggi escono pensionati che costano 20-22 milioni all'anno ed entrano dai lavoratori atipici contributi di soli 4-5 milioni l'anno; se così stanno le cose il lavoro atipico che oggi pare un bene rischia di diventare un grosso problema;

se il Ministro in indirizzo non ritenga che sia il caso di procedere ad una verifica sull'esperienza del lavoro atipico e sulla diversificazione che esiste nella struttura occupazionale italiana, dai contributi previdenziali che hanno le tre diverse categorie di lavoratori, al lavoro dipendente, al lavoro atipico, al lavoro autonomo.

(3-03031)

PILONI, *sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale.* Il senatore Manzi ed altri senatori, nell'atto ispettivo che passo a discutere, fa evidentemente riferimento ai contratti di collaborazione coordinata e continuativa. Si tratta di una forma che ha trovato ampia diffu-

sione nel mondo produttivo sia per le sue intrinseche caratteristiche di flessibilità, stante la natura del rapporto, sia per la correlata contribuzione previdenziale introdotta con la legge n. 335 del 1995.

Il problema posto dai senatori interroganti è meritevole di attenzione nella misura in cui il rapporto di lavoro atipico sia utilizzato in sostituzione di un rapporto di lavoro subordinato, dando luogo ad un uso assolutamente improprio e *contra legem* dell'istituto, tanto da andare incontro a sanzioni ove gli uffici ispettivi riscontrino ipotesi di frode alla legge. L'accento, quindi, non va posto sull'istituto, che ha una sua dignità ordinamentale, ove correttamente utilizzato nell'ambito dell'attività organizzativa, ma sull'utilizzo sostitutivo e quindi distorto che, in alcune circostanze, ne viene fatto e che va represso e perseguito con fermezza.

Altro e parallelo problema è quello di dare un regime certo, di regole legali e contrattuali, a tale tipologia di lavoro. Di ciò si fa carico la proposta di legge n. 5651, già approvata dal Senato ed attualmente all'esame della Camera dei deputati, che – come ben sa il senatore Manzi – prevede una regolamentazione di tali rapporti garantendo ai lavoratori in questione una specifica tutela, sempre prendendo atto della diversità di tale rapporto rispetto a quello subordinato, ma combattendo l'uso distorto di questo strumento. Pare che la Camera riuscirà ad esaminare il provvedimento dopo l'approvazione della legge finanziaria, attualmente in corso d'esame; mentre la competente Commissione – come è noto – ha già concluso il suo lavoro.

Si tratta di una diversità ontologica, che non può non portare ad una diversità di regolamentazione, ancorché comunemente ispirata ad un principio di tutela e di protezione del lavoratore. Da qui consegue, per quanto riguarda l'aspetto previdenziale, anche la diversità contributiva, ispirata da un lato alle aliquote del lavoro autonomo e dall'altro, per quanto concerne la ripartizione dell'onere contributivo e delle prestazioni, al lavoro subordinato.

Anche nel disegno di legge cui facevo riferimento adesso, come peraltro fanno i senatori, poiché se n'è discusso anche al Senato, è prevista una serie di norme che progressivamente dovrebbero portare ad adeguamenti anche dal punto di vista della contribuzione.

Assicuro che il Ministero del lavoro presta estrema attenzione sia ai profili di regolazione sostanziale del rapporto nelle diverse sedi, ispettive e legislative, sia al piano delle implicazioni previdenziali, cui sono state dedicate analisi e valutazioni, anche alla luce delle considerazioni espresse dagli interroganti.

Mi permetto di consegnare al senatore Manzi alcuni primi ragionamenti su queste analisi e valutazioni fatte dal nucleo di valutazione della spesa previdenziale su questi aspetti.

MANZI. Ringrazio la sottosegretaria Piloni per la risposta. Nella mia provincia – credo anche nel Paese in generale – questo problema sta diventando importante, perché sono molte le aziende che trovano scuse

per mettere lavoratori in esubero e che, qualche mese dopo, ricorrono a soluzioni provvisorie e non accettabili, evidentemente.

Sono del parere che il Ministro del lavoro, oltre a tutte le considerazioni esposte dalla collega Piloni, dovrebbe tener conto di questa situazione per dare al più presto una risposta ai problemi discussi anche in questa Commissione, con una legge che risponda a queste esigenze.

PRESIDENTE. Avverto che il senatore Battafarano, primo firmatario dell'interrogazione 3-03295, ha chiesto di rinviare lo svolgimento della stessa, dato che non può essere presente alla seduta odierna.

Se non si fanno osservazioni da parte della Commissione, iscriverò la predetta interrogazione all'ordine del giorno di una seduta della prossima settimana.

Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 15,10.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Consigliere parlamentare dell'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

DOTT. GIANCARLO STAFFA